

Ragazze elettriche, Naomi Alderman

8 giugno 2018 di [aldostefanomarino](#)

aldostefanomarino

Il nuovo libro di Naomi Alderman, *Ragazze elettriche* (edito [Nottetempo edizioni](#)) è un'opera che flirtava con me da parecchio tempo: con la sua copertina rossa mi fissava dai social, catturava la mia attenzione tra i commenti entusiasti di tantissimi recensori. Ho aspettato un po' per abbandonarmi al piacevole desiderio di leggerlo, e adesso che l'ho fatto, quando se ne parla un po' meno che prima, vorrei poterlo leggere di nuovo e poterne rilevare, ancora, nuove particolarità.

L'autrice di *Ragazze elettriche* (*Power*, Penguin 2016) è Naomi Alderman, una londinese al terzo romanzo, vincitrice dell'Orange Award for New Writers e del premio del *Sunday Times* come giovane scrittrice dell'anno. La Alderman ha fatto un po' di cose, prima e mentre scrive: conduce un programma radiofonico sulla BBC, insegna Scrittura Creativa all'università di Bath ed è coautrice dell'app per smartphone *Zombies. Run!*: sembra che tutto ciò che fa non possa esser fatto che da lei.

È il primo romanzo che leggo di Naomi Alderman, mi lascia a bocca aperta la capacità di scrivere una storia così ricca e piena di personaggi, così sofisticamente ben costruita e abilmente narrata. *Ragazze elettriche* è fertile terreno per un turbine di pensieri, e riflessioni che nel lettore si generano fino a fargli rivalutare molte cose che dava per scontate.

Ma ora passiamo alla vera e propria storia raccontata all'interno di queste pagine: tutto nasce da una domanda che genera una visione distorta e rivisitata dell'evoluzione del mondo: che cosa accadrebbe se gli uomini perdessero il loro potere, quello che è stato loro garantito da tutti i tempi, e le donne, improvvisamente, diventassero quelle forti, potenti e manipolatrici? Che cosa accadrebbe se il Dio in cui il mondo crede, tutto d'un tratto perdesse le prerogative maschili e diventasse una donna? Se la storia di tutti i popoli e di cinquemila anni di generazioni venisse riscritta in funzione del sesso femminile, anziché di quello maschile?

Naomi Alderman ne immagina le conseguenze, e dà vita ad un potentissimo romanzo *elettrico*, un fantasy d'azione intriso d'amore, ma soprattutto di odio, di sentimenti quali vendetta, brama di potere, paura di esser sopraffatti.

Le donne di questo romanzo sono bambine nuove, ragazze giovani, portatrici di un cambiamento abissale: a poco a poco si diffonde la coscienza che tutte le donne hanno un'energia dentro in grado di essere utilizzata a loro piacimento, per infliggere dolore e morte tramite scariche elettriche attivate da una misteriosa "matassa" luminosa, collocata sulle clavicole. È un'energia che talvolta non riescono a controllare e che ha il potere incendiario di esser trasferita nelle mani di altre donne. A Roxy, a Allie, a Margot, a Jocelyn, e tante altre è stato insegnato da sempre di essere immonde, di vivere in un corpo impuro che non potrebbe mai essere la sede del divino; a loro è stato insegnato a disprezzare tutto ciò che sono, ad ispirare solo di essere uomini.

Queste quattro donne sono incaricate di rifondare il mondo: prima tra tutte Roxy, figlia di un contrabbandiere internazionale, che perderà la madre a causa di alcuni conti lasciati aperti dal padre, che ammazzerà gli assassini della madre e scapperà via, prendendo il controllo dei traffici illeciti, e mettendosi a capo della cosiddetta mafia che agisce silenziosamente dietro le quinte del mondo. Allie, invece, adottata da una famiglia benestante, dopo un'infanzia di violenza e stupri da parte dal padre affidatario, si ribella e scappa, dopo aver ucciso suo patrigno, guidata da una voce interiore, mistica, quella della Madre, che la guida fino ad un convento, dove assieme a lei vengono accolte altre bambine in fuga. Sarà lei a gestire questo nuovo Ministero religioso, fatto di sole donne, unite

insieme per la pace nel mondo.

Margot, una sindaca che diventerà capo di un nuovo stato, in Bulgaria, nella Repubblica del Bassapara, prenderà decisioni molto coraggiose, e sempre punterà ad avere più potere e a farsi i propri conti in tasca: essa è il tipico uomo di governo, solo più seducente e calcolatrice del solito.

Il mondo nuovo proposto dalla Alderman riflette sull'umanità intera, su una nuova gerarchia di potere, in cui gli uomini vengono ridotti schiavi o uccisi, e dove le donne sono le uniche a poter decidere la sorte del mondo. Gli uomini possono solo farsi uccidere o sottomettersi alle volontà delle donne: tra loro c'è Tunde, un giovane reporter che, per i dieci anni in cui avviene la narrazione, ha il primato assoluto sulle notizie del conflitto. Tunde va in cerca, ci mostra il mondo fuori dai confini, la situazione in Arabia Saudita, a Londra, in Moldavia e racconta, con fare telecronistico, tutti quegli eventi che stanno macchiando il paese di sangue e odio. È in atto una guerra, molto più grande delle precedenti, una guerra che si combatterà a colpi di *tweet*, *youtuber* e armi mai viste prima.

Nel frattempo che il mondo cambia, anche la cultura diventa nuova: vengono ritrovati e realizzati nuovi reperti archeologici che ipotizzano la coscienza di quel fenomeno in tempi remoti: un mondo nuovo si sta costruendo, una catastrofe si sta preparando, prima che tutto cominci daccapo.

Ragazze elettriche è un romanzo che vi consiglio di leggere vivamente, fitto di colpi di scena, con una scrittura incalzante e un ritmo rapido che conduce il lettore all'ultima pagina, facendogli sentire la propria mancanza quando lo posa sul comodino e deve rimandare la lettura ad un altro momento.

Ragazze elettriche è la sanguinosa rivincita delle donne, vittime di soprusi, e di ingiustizie, maltrattate, rese schiave, umiliate e ritenute sempre troppo deboli rispetto agli uomini che hanno scritto la storia. Ora sono invincibili e potenti: una volta per tutte.